



Al Sig. Sindaco

Ferrara, 09 Agosto 2023

Oggetto: Interpellanza in merito allo smantellamento del reparto di riabilitazione denominato S.Giorgio dell'ospedale di Cona.

Ai sensi dell'art. 101 del regolamento del consiglio comunale,

Premesso

Che in data 08 agosto u.s. sono venute a conoscenza della seguente petizione, in merito alla volontà della R.E.R. di smantellare definitivamente una delle realtà eccellenti a livello nazionale presenti nel nostro territorio.

Che il testo: (fonte)

<https://chnq.it/QmP9Wx9x> recita:

Salvaguardiamo la "Riabilitazione San Giorgio" (FE) per i pazienti di tutta Italia!

"AL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
AI CAPIGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Noi sottoscritti cittadini e utenti del S.S.N. e del S.S.R. Vi segnaliamo la situazione de "La Riabilitazione San Giorgio" di Ferrara che rappresenta un'eccellenza con il Reparto di Riabilitazione intensiva San Giorgio all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara che ha una storia lunga oltre 40 anni e rappresenta una testimonianza di sanità pubblica di altissima qualità, riconosciuta a livello regionale e nazionale.

La riabilitazione ferrarese è stata pioniera dell'intera riabilitazione italiana, contribuendo alla stesura delle Linee Guida della Riabilitazione del Ministero della Salute emanate del 1998 e continua ad essere riferimento alla Rete Riabilitativa per le Gravi Cerebrolesioni (GRACER) dell'Emilia Romagna.

Si avvale di professionisti altamente preparati e formati che, grazie all'ubicazione del reparto all'interno del Polo Ospedaliero di Cona, possono contare su discipline specialistiche, valutazioni cliniche, strumentali e trattamenti necessari, anche non



riabilitativi, così importanti nei casi più complessi, in virtù di una forte collaborazione e multidisciplinarietà costruita ormai da molti anni e prevista da tutte le Linee Guida nazionali e internazionali e dai requisiti dell'accreditamento. Uno degli elementi più caratterizzanti la qualità dell'intervento sui pazienti è la predisposizione di un progetto riabilitativo individuale (PRI) personalizzato, orientato alla ricerca del massimo recupero consentito dalle lesioni e del migliore risultato per la persona e per la sua famiglia. Le famiglie sono infatti considerate componenti fondamentali nei programmi di recupero sin dall'accoglimento dei pazienti attraverso progetti di educazione terapeutica e di formazione, durante tutto il periodo di degenza in ospedale e fino al processo di restituzione al territorio dei pazienti con la realizzazione di un vero e proprio piano di dimissione, che viene attivato con la collaborazione di operatori sanitari e socio-assistenziali dei territori, anche lontani, extraprovinciali, regionali ed extraregionali.

Le recenti decisioni introdotte dalle disposizioni della regione Emilia-Romagna, prevedono :

- chiusura di una parte della Riabilitazione intensiva S. Giorgio, situata nel Polo Ospedaliero di Cona per 4 mesi, dal 28 maggio al 30 settembre nota PG 0009265 del 06.04.23,*
 - contemporanea riduzione dei posti letto del 25% circa da (da 70 a 46) nota PG 0009265 del 06.04.23,*
 - ulteriore riduzione, all'interno dei posti letto rimanenti (46), di quelli riservati alle patologie piu' gravi (cod. 75) diventati meno della meta', solo 20, e comprendenti anche patologie meno gravi (cod.56) nota PG 0012128 del 11.05.23,*
 - autorizzazione da parte la Regione Emilia-Romagna, tramite la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a trasformare posti letto di degenza di riabilitazione intensiva codice 56 in posti letto codice 75 (Neuroriabilitazione) dedicati alle gravi cerebrolesioni presso una struttura sanitaria privata situata nell'area dell'Emilia Orientale, a Bologna, inducono inevitabilmente forte preoccupazione nei familiari di persone affette da gravi patologie neurologiche e cerebrali perché evocano scenari legati all'abbandono e alla solitudine.*
- Il dato oggettivo legato ai provvedimenti messi in atto dalla Regione Emilia-Romagna vede una netta riduzione delle possibilità di assistenza altamente qualificata che si caratterizza anche per la forte interazione con le famiglie nei percorsi di cura.*

Il grave ed evidente rischio è quello di sottrarre alla sanità pubblica e alle strutture pubbliche-private già esistenti nel territorio regionale ed in particolare nell'Emilia Orientale, posti letto già dedicati alla riabilitazione delle gravi cerebrolesioni: l'organizzazione prevista dalla rete GRACER costituisce un modello per l'intera Regione e per il territorio nazionale perché, oltre a soddisfare in tutti questi anni le richieste e la qualità dell'assistenza, interpreta e incardina i principi fondanti del nostro sistema sanitario pubblico e universalistico, capace al tempo stesso di costruire rapporti trasparenti ed efficaci anche con parte della sanità privata, a motivo della forza del modello, dei suoi contenuti e del governo dello stesso. Per questo, quanto deliberato dalla Regione nel recente periodo,



mina alle fondamenta la solidità, la trasparenza e la visione del sistema sanitario regionale, impattando negativamente sui processi di cura rivolti alle persone più fragili.

*Noi sottoscritti ci rivolgiamo al governo ed al consiglio regionale affinché possano attivarsi **per salvaguardare il “San Giorgio” centro di eccellenza e di sostegno ai pazienti ed alle loro famiglie.** Nel passato la struttura socio-sanitaria era stata già privata della sua fondamentale caratteristica di andare oltre le cure cliniche dando sostegno al reinserimento sociale degli utenti. Si chiede che con un’inversione di tendenza, rispetto allo smantellamento della sanità pubblica, si salvaguardino quelle strutture che hanno contribuito all’eccellenza del sistema sanitario regionale alleviando le sofferenze di tanti, avviandoli sulla strada del recupero delle migliori condizioni cliniche possibili e evitando la loro emarginazione sociale.*

VISTO

Che Il reparto in questione è considerato il numero uno in Italia e rappresenta un valore da mantenere nel nostro territorio;

Che le politiche regionali di riorganizzazione dovrebbero tener conto di tali specializzazioni e non procedere irresponsabilmente alla loro eliminazione.

INTERPELLA

il Sindaco, detentore della delega in questione:

- se quanto riportato in premessa corrisponde a verità e se l'amministrazione ne era stata messa a conoscenza.

Si richiede risposta scritta e orale ai sensi del regolamento citato.

In fede,

Cons. Federico Soffritti

Capogruppo Fratelli d'Italia